



Punto Stampa

Venerdì 25 agosto 2023

Giuliano **Cazzola** su Starmag racconta di una riflessione nata l'altro giorno nel corso di un incontro organizzato per l'anniversario della morte di **Bruno Trentin** (23/08/2007) con il quale ha lavorato a lungo in FIOM e CGIL, grazie anche a una segnalazione della fonte grazie a Michele Tiraboschi. Cazzola ha ricordato – e ne porta la testimonianza in un articolo del tempo di Ugolini de L'Unità – di quando Lettieri nel 1969, a capo di una componente della CGIL, fece la proposta a un convegno di una sorta di salario minimo legale da inserire nella contrattazione, che andasse in qualche modo a sostituire la scala mobile, che sarebbe poi stata abolita l'anno successivo. Insieme a lui erano presenti il socialista Ottaviano del Turco e il segretario della Cisl, Raffaele Morese, Trentin fu l'unico a entrare nel merito e a schierarsi contro la proposta, declinando le problematiche per la contrattazione che la novità avrebbe creato. Da leggere articolo e l'allegato "storico" della pagina dell'Unità (con la lente..), un tutto nella storia.

Sul quotidiano **Il Tempo** il giornalista con enfasi, fin dal titolo, annuncia come il **CNEL** abbia smontato il salario minimo, Giuseppe China analizza la relazione consegnata nel mese di luglio, e la "adatta" al dibattito politico legato all'attualità, senza che dal Consiglio sia uscita alcuna specifica valutazione. L'operazione viene rafforzata dall'ex consigliere Claudio Lucifora, il quale risponde alle domande a titolo personale, in verità sono riportate valutazioni sulla multidimensionalità della questione della dinamica salariale e della contrattazione.

Sull'**Eco di Bergamo** il commento di Attanà è dedicato alla **questione carceraria**, partendo dalle statistiche dimostra come le pene alternative al carcere attraverso un percorso rieducativo siano determinanti per evitare la recidiva: nessun buonismo, dunque, semplice buon senso. L'articolo entra nel dettaglio delle storie della casa circondariale di via Gleno, e riporta le dichiarazioni di questa estate del ministro **Nordio**. Sulla base dei numeri oltre il 60% dei detenuti sono a meno di 4 anni dalla fine della pena, la soglia sotto la quale si possono attivare percorsi sostenuti da una rete di servizi, e tra questi la ricerca e l'avviamento al lavoro hanno un ruolo determinante. Quello che serve è un maggiore coinvolgimento della società nei progetti di recupero e **reinserimento**.

Marco **Rogari** e Claudio **Tucci** partono dai dati INPS diffusi ieri sull'occupazione e scrivono dei 33mila sms inviati ieri dall'Ente agli "occupabili", che perderanno il sussidio ed entreranno nella nuova stagione delle politiche attive; ce ne saranno altri 40.000 entro la fine dell'anno, per raggiungere il totale di 240mila. Insieme a un altro articolo dello stesso Tucci – questa volta con Gianni **Bocchieri**, siamo sempre sul Sole 24 ore – che



segue con attenzione il passaggio dalla fine del reddito di cittadinanza al nuovo sussidio Supporto formazione lavoro, che si avvia alla concretizzazione, descrivendone con dovizia di particolari i passaggi e gli snodi operativi e burocratici. Il quotidiano di viale dell'Astronomia aiuta inoltre a districarsi nella miriade di sussidi attualmente in essere intono all'occupazione, alcuni in scadenza entro la fine dell'anno e altri che sono in fase di costruzione in previsione della prossima legge di bilancio, e richiedo inoltre le necessarie autorizzazioni da parte della UE.

Un'intervista alla **ministra Calderone**, a **Santonastaso** su **Il Messaggero**, rappresenta in modo efficace la fase di passaggio verso nuove politiche per il lavoro; la titolare del Lavoro parte da una decisa critica alla misura del reddito, per fare il punto sulla piattaforma di Supporto formazione lavoro che parte la prossima settimana, mentre per il nuovo assegno di inclusione l'avvio è per il 2024. La rete con le regioni, le Agenzie per il lavoro e INPS permetterà al nuovo sistema informativo SIISL di realizzare quell'incrocio domanda/offerta che non era riuscito all'Anpal dell'italoamericano Mimmo Parisi, Marina Calderone è sicura che l'interoperabilità tra i diversi sistemi riuscirà finalmente a far dialogare le banche dati per risolvere l'annoso problema. Affronta inoltre, nel corso del dialogo, i delicati temi dell'occupazione di genere e del Meridione.

Francesco **Bisozzi** accompagna sullo stesso giornale le dichiarazioni della ministra con un approfondito articolo che descrive come **il bacino dei percettori di reddito** si stia svuotando, partendo dai dati INPS diffusi ieri viene fatta anche una ricognizione diacronica delle misure, delle spese, e dell'evoluzione delle domande. Il giornalista ricorda inoltre quali siano le nuove modalità di adesione alla misura.

È la **Gazzetta del Mezzogiorno** che ha la pagina più approfondita in accompagnamento ai dati diffusi ieri da **Confartigianato** sull'impatto dell'**intelligenza artificiale** sull'occupazione, anche se la titolazione cede all'allarmismo tra le righe si dichiara poi come le nuove tecnologie possano essere al contempo un'opportunità, quello che bisogna oramai acquisire è che l'evoluzione del mercato del lavoro – soprattutto nella transizione digitale, che investe ogni realtà – sarà continua, vale la pena ricordare come diversi scienziati ed esperti dichiarino che non conosciamo il 50 % delle professioni che saranno necessarie nel 2050.

L'ex presidente INPS **Mastrapasqua** torna con il suo editoriale su Libero dopo la pausa estiva, parte dai dati di Confartigianato su come la tecnologia e l'intelligenza artificiale impattino pesantemente sul mercato del lavoro riportati dal suo presidente **Granelli**, che sottolinea anche come il rapporto tra imprese e universo formativo sia il problema. Questi problemi sono i soliti che si ripetono da anni, gli stessi dati sull'occupazione dei laureati e sulla fuga dei cervelli diffusi ieri per Mastrapasqua confermano come quello che manca sia **l'orientamento**, che unitamente alla mole burocratica di pratiche necessarie per favorire l'inserimento in azienda attraverso stage, tirocini e apprendistato impediscono un rapporto proficuo tra mondo della formazione e mercato del lavoro.



Dal **Meeting** di Rimini il Terzo settore lancia – attraverso alcuni dei suoi maggiori rappresentanti e intellettuali – una sfida potremmo dire al Paese, per arrivare a costruire insieme un diverso modo di stare in società e di vivere la politica, certi che siamo di fronte a una nuova teoria economica e sociale alla quale bisogna dar voce. Passare da una mentalità “estrattiva” a una mentalità “contributiva”. Gli organizzatori e i partecipanti di questo movimento provengono soprattutto da area cattolica, Mauro **Magatti** il sociologo della Cattolica dichiara che si potrebbe dire di essere di fronte a “una nuova Camaldoli”, la proposta parte da 12 parole chiave alle quali dare senso con il contributo di tutti; importanti i nomi che contribuiscono alla costruzione di un nuovo modo di stare insieme e di fare politica, tra gli altri Leonardo **Becchetti**, Marco **Bentivogli**, Alessandro **Rosina**, Giorgio **Vittadini**, Marta **Cartabia**, Carla **Collicelli**, Enrico **Giovannini**. Oggi arriva a Rimini il presidente Sergio Mattarella.

Il **Corriere della Sera** dedica ampio spazio al tema della riforma del patto di stabilità: con Giuseppe **Sarcina** ci riporta in Europa a Bruxelles, in un incrocio di realtà e situazioni politiche ed economiche diverse, nella quale si inseriscono i recenti dati negativi della Germania, e le strategie per le prossime elezioni europee condizionano alleanze e decisioni. Federico **Fubini** intervista **Laboueix**, presidente dell’authority europea della gestione dei dissesti bancari, che sottolinea l’importanza della firma da parte dell’Italia del **MES**, si evince in modo chiaro quale sia il confronto tra i paesi frugali e i paesi indebitati, e si intravede la possibilità del punto di caduta dell’accordo, attraverso lo scorporo dal conteggio del deficit degli investimenti che hanno base europea. Marco **Galluzzo** segue la cronaca dall’Italia, e descrive le prossime mosse della Premier e del Governo.

Sempre sullo snodo strategicamente determinante del patto di stabilità Angelo **De Mattia** ci illumina sul **Messaggero** con la consueta chiarezza, che sottolinea l’importanza di mantenere nella trattativa con chiarezza e senza “scambi” la separazione tra **spesa corrente** e **spesa per investimenti**. Oggi avremo ulteriori indicazioni da Jackson Hole.

Roberto **Napoletano** sul Quotidiano del Sud lo chiama il nuovo risiko europeo, il tema è quello delle nomine, dalle quali a giudizio del direttore rischiamo come Paese di rimanere esclusi, e dichiara che la premier si dovrebbe battere per avere la presidenza della **Bei**; come scritto nei giorni scorsi, infatti, l’eventuale nomina di Cipollone o Daniele Franco alla Bce è una semplice sostituzione, in quanto il posto spetta di diritto all’Italia.

Roberto **Sommella** su **MF** è molto chiaro sul disegno delle nomine, ed entra nel dettaglio delle diverse istituzioni economiche europee, fornendo a Meloni precisi suggerimenti di strategia politica nello scacchiere dell’Unione.

Molto interessante sul **Foglio** Nicola **Rossi**, sul rapporto tra crescita e la “capacità di rischiare”, l’economista invita la premier a stupire, a non fermarsi alla semplice tabellina dei conti, senza farsi condizionare.

A cura di Alessandro Vaccari

alessandro.vaccari@cnel.it